

VareseNews

Liuc, Inail e Uneba per la sicurezza sul lavoro nelle Rsa

Pubblicato: Mercoledì 28 Settembre 2011



Incrementare il livello di sicurezza sul lavoro per

il personale delle RSA, grazie a un'opportuna formazione sul tema: con questo obiettivo è stato siglato **oggi un accordo di collaborazione tra l'Università Carlo Cattaneo – LIUC** (tramite l'Osservatorio Settoriale sulle RSA- Residenze Sanitarie Assistenziali, promosso dal CREMS – Centro di Ricerca in Economia e Management in Sanità e nel Sociale), **INAIL** (sede di Varese) e **Federazione UNEBA** (Unione nazionale istituzioni e iniziative di assistenza sociale) provincia di Varese.

La collaborazione tra le tre realtà nasce dalla presa di coscienza di **una problematica molto sentita nelle RSA del territorio**, che vedono operare al proprio interno un numero sempre crescente di lavoratori (circa 6.000 in provincia di Varese, per 53 RSA che coprono il 20% dei posti letto in Lombardia) a fronte del progressivo invecchiamento della popolazione e della conseguente diffusione di malattie invalidanti. Negli ultimi anni il fenomeno infortunistico del personale impiegato è rimasto sostanzialmente costante, nonostante gli investimenti in termini di formazione del personale e di ammodernamento delle attrezzature: in particolare, si riscontra nel settore socio-sanitario un consistente numero di accadimenti infortunistici di media entità causato soprattutto dal non corretto spostamento di pazienti allettati o in carrozzina, con danni all'apparato muscolo-scheletrico.

La banda dati statistica di INAIL fornisce un quadro esaustivo del contesto in cui si sviluppa il progetto: guardando al triennio 2008 – 2010, si può notare come nel settore sanità e servizi sociali si sia passati in Italia dai 39.553 infortuni del 2008, ai 43.509 del 2009 fino ai 43.849 del 2010; in Lombardia sono stati invece 6.247 nel 2008, 6.780 nel 2009 e 6.716 nel 2010; in provincia di Varese 575 nel 2008, 595 nel 2009, 597 nel 2010. **La maggior parte del personale coinvolto dal fenomeno infortunistico è rappresentato dalle figure assistenziali di base:** si tratta per la maggior parte di lavoratrici donne (il 72% a livello nazionale, 27% regionale, 23% provinciale), con un basso livello di scolarizzazione anche di nazionalità non italiana (extracomunitarie o di Paesi dell'est europeo), con conseguenti problemi linguistico-culturali che “aggravano” il fenomeno infortunistico e rendono più problematica l’attività formativa. Gli infortuni nella maggior parte dei casi portano a inabilità temporanee (che si risolvono in un periodo compreso tra i 24 e i 32 giorni), con **un costo medio di 1.300 euro**. La fascia d’età maggiormente interessata va dai 35 ai 49 anni.

“L’accordo di collaborazione sottoscritto con l’INAIL e l’UNEBA di Varese – spiega **Antonio Sebastiano, Direttore dell’Osservatorio sulle RSA** dell’Università Carlo Cattaneo – LIUC – è una ulteriore ed importante testimonianza del ruolo proattivo svolto dall’Osservatorio a vantaggio dei propri associati. La forza dell’Osservatorio infatti sta proprio nel non limitarsi ad essere un centro informativo

sui trend di settore; al contrario, fin dalla sua nascita, risalente al gennaio del 2006, ci si è adoperati con tutti i soggetti coinvolti per sviluppare una logica di servizio a vantaggio delle RSA, con anche la creazione di iniziative formative finanziate. Il tema della sicurezza è molto sentito all'interno delle RSA per il particolare e delicato tipo di servizi erogati, per cui ci aspettiamo un'ampia e attiva risposta dal nostro territorio rispetto alle iniziative che proporremo in stretta collaborazione con INAIL e UNEBA".

Grande soddisfazione da parte di INAIL, nelle parole di **Giuseppina Gentile, Direttore sede INAIL di Varese**: "Il progetto è volto a far crescere la cultura della sicurezza e a contenere gli infortuni attraverso un'iniziativa di alta formazione mirata ad un delicato comparto la cui efficienza si misura dagli elevati standard di sicurezza degli addetti e degli ambienti di lavoro. Garantire la tutela della salute di chi opera nelle RSA attraverso i previsti interventi di supporto e di aggiornamento dei soggetti che quotidianamente si occupano di formazione, vuol dire anche salvaguardare coloro che trovano ospitalità in strutture sostitutive, spesso in maniera definitiva, della propria casa e che a maggior ragione devono poter confidare su un livello qualitativo alto di prestazioni. Importante la comune ottica della prevenzione degli infortuni in un settore di attività a forte indice di frequenza e il taglio del progetto nei termini di un "intervento di sistema" integrato, con la messa a punto di azioni formative partecipate e condivise tra i firmatari dell'accordo.

Marco Petrillo, Presidente UNEBA, ha sottolineato: "La firma di questo accordo conferma per UNEBA il primato di ruolo istituzionale e associativo datoriale in riferimento alla prima rappresentanza a livello provinciale, regionale e nazionale nel settore socio sanitario e nelle residenze per anziani. Tale presenza a vasto raggio permette di avere terreno fertile in cui attivare percorsi di innovazione sociale e culturale che sottostanno al progetto sulla sicurezza e la prevenzione nei luoghi di lavoro. La cultura della prevenzione e di una sempre diffusa sensibilizzazione sulle tematiche della sicurezza aziendale e della coesione sociale è in linea con gli aspetti valoriali della programmazione dell'attività sindacale datoriale di UNEBA in una chiave di lettura sostanziale che mira all'applicazione pratica e diffusiva della legge 81/08 aldilà del mero dato formale e letterale. E il percorso di lavoro previsto nel presente protocollo proprio ricalca tale cambiamento culturale che predilige la sostanza sulla forma".

L'intero programma formativo previsto dall'accordo, di durata biennale, prevede quattro macro azioni:

– **Formazione-formatori**: un percorso finalizzato a sviluppare competenze di gestione della didattica a favore di quelle figure interne (es: infermieri e fisioterapisti) che a loro volta svolgono il ruolo di docenti a vantaggio del personale assistenziale di base su tematiche affini e correlate alla sicurezza (es: movimentazione carichi, rischio biologico).

– **Workshop e convegni**: per una generale politica di sensibilizzazione sui temi della prevenzione e protezione dei rischi sui luoghi di lavoro in ambito socio-sanitario. Questa macro – azione intende coinvolgere un pubblico ampio ed eterogeneo (datori di lavoro, dirigenti, ecc.).

– **Aggiornamento formativo Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza**: specificatamente rivolto alla figura del RLS, che certamente rappresenta un ruolo chiave per il presidio della sicurezza all'interno delle singole RSA.

– **Iniziative formative per preposti e lavoratori**: quest'ultima azione prevede di raggiungere un numero molto ampio di lavoratori, nella convinzione che la promozione della sicurezza aziendale passi anzitutto attraverso gli atteggiamenti ed i comportamenti dei singoli. Nel complesso, per questa azione ci si prefigge di erogare 480 ore d'aula, stimando il coinvolgimento di circa 500 lavoratori.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

